

**Primo Piano**  
L'emergenza climatica

# Cop26, la sorpresa dell'India: impegno alla neutralità climatica (ma solo entro il 2070)

**La conferenza di Glasgow.** L'annuncio del premier Modi, pronto a portare al 50% entro il 2030 la quota di rinnovabili nel mix energetico. Anche il Brasile presenta tagli più ambiziosi alle emissioni

**Gianluca Di Donfrancesco**

Narendra Modi ha scelto l'intervento alla Cop26 di Glasgow per indicare, finalmente, una data entro la quale azzerare le emissioni di gas serra dell'India, terzo inquinatore al mondo dopo Cina e Usa. La neutralità climatica arriverà solo nel 2070. Dieci anni dopo Cina e Russia e venti anni dopo Usa, Ue e quel target di «metà secolo» vagamente indicato dal G20 di Roma. New Delhi deve però coniugare la riduzione dell'anidride carbonica con le esigenze dello sviluppo. Il premier Modi ha aggiunto che l'India porterà al 50% la quota di rinnovabili nel mix energetico entro il 2030.

Tra promesse, metafore cariche di pathos, assenze illustri e le scuse degli Usa per le decisioni di Donald Trump, ieri a Glasgow è stata la giornata della sfilata dei capi di Stato e di Governo, dopo l'avvio ufficiale del 31 ottobre. I leader arrivati in Scozia raccolgono il testimone dal G20 di Roma, con il compito di risalire la china nella lotta al cambiamento climatico: i gas serra aumentano mentre diminuisce il tempo per fermare il surriscaldamento del pianeta e i disastri che causa. Se il padrone di casa, il premier britannico Boris Johnson, si è affidato a James Bond per dare drammaticità al suo appello a disinnescare quell'«ordigno di fine del mondo» che è il glo-

bal warming, il presidente Usa, Joe Biden, ha parlato di «sfida della vita» e il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ha ribadito che «ci stiamo scavando la fossa». Più che anatemi e retorica, servono misure concrete per ribaltare i pronostici degli scienziati Onu, secondo i quali le promesse fatte fino alla vigilia della Cop26 non bastano a tenere attorno a 1,5 gradi (e nemmeno «ben sotto 2 gradi») l'aumento delle temperature, come chiede l'Accordo di Parigi del 2015, finalmente riconosciuto dal G20, con il comunicato di Roma.

A Glasgow sono presenti oltre 130 leader. L'annuncio di Modi rende ancora più stridente la defezione di Xi Jinping. Il presidente cinese ha inviato una dichiarazione scritta, nella quale esorta gli Stati ricchi a fare di più e a sostenere i Paesi emergenti. La Cina ha appena rivisto i propri piani energetici, senza andare oltre l'impegno a raggiungere il picco di emissioni «prima del 2030». Xi ha di nuovo puntato il dito sulla promessa non mantenuta dai Paesi avanzati: 100 miliardi di dollari l'anno a favore delle nazioni più povere. In realtà serviranno molti più soldi, come ha sottolineato ancora Modi: «L'India si aspetta che le nazioni sviluppate mettano a disposizione mille miliardi di finanziamenti per il clima il prima possibile».

Nemmeno il presidente brasiliano Jair Bolsonaro è a Glasgow. Il suo mi-

nistro dell'Ambiente, Joaquim Pereira Leite, ha però annunciato in video collegamento che il Paese ridurrà le proprie emissioni di gas serra del 50% entro il 2030, alzando il precedente target del 43%. Durante la Cop26, il Brasile formalizzerà l'impegno allo «zero netto» entro il 2050.

Emmanuel Macron ha ricordato che la chiave per il successo del vertice è fare in modo che i principali inquinatori, le cui strategie nazionali non sono conformi alla soglia di 1,5 gradi, facciano di più. «Francia, Ue e Regno Unito hanno una strategia» per centrare questo obiettivo, ha rivendicato il presidente francese. La numero uno della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, e la cancelliera tedesca, Angela Merkel, hanno ribadito la proposta di stabilire un prezzo mondiale alle emissioni di CO<sub>2</sub>, sul modello già adottato in Europa e che la Cina ha deciso di seguire quest'anno.

E poi ci sono le scuse di Biden, per la decisione presa da Trump di far uscire gli Usa dall'Accordo di Parigi. Ora, però, «gli Stati Uniti non solo sono tornati al tavolo, ma guidano con l'esempio ed entro il 2030 taglieranno le proprie emissioni del 50-52% rispetto al 2005». Biden sta cercando con molta fatica di far passare in Congresso un pacchetto sul clima da 555 miliardi di dollari. Se attuata, però, sarebbe la più grande azione mai intrapresa dagli Usa contro il cambiamento climatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**JOE BIDEN**  
Il presidente degli Stati Uniti si è scusato per la decisione di Trump di uscire dall'Accordo di Parigi



**JOAQUIM PEREIRA LEITE**  
Il ministro dell'Ambiente brasiliano ha alzato al 50% il taglio della CO2 al 2030

## I giganti asiatici e la transizione energetica

### PECHINO

#### Cina dipendente dal carbone

##### Neutralità climatica

La Cina ha fissato al 2060 la data entro la quale azzerare le proprie emissioni nette di anidride carbonica. Stati Uniti, Unione Europea, Giappone e molti altri Paesi intendono centrare il traguardo dieci anni prima.

##### Il picco delle emissioni

Pechino ha appena adottato un piano energetico che la porterà a raggiungere il picco nelle emissioni di anidride carbonica prima del 2030: fino ad allora, i gas serra della seconda economia al mondo continueranno ad aumentare. La Cina produce più della metà dell'acciaio e del cemento del mondo. Le emissioni di CO2 di questi settori sono superiori alle emissioni totali di CO2 dell'Unione Europea.

##### Il peso del carbone

Il carbone rappresenta il 60% della produzione di energia della Cina. Pechino ha 95 centrali in costruzione, sei volte la capacità operativa in Germania. Nel 2020, la nuova potenza installata è stata più del triplo di quella attivata nel resto del mondo. Pechino ha annunciato lo stop al finanziamento di nuove centrali all'estero.

27,7%

##### Prima al mondo per CO2

La Cina è prima la mondo per anidride carbonica emessa (in % sul totale)

### NEW DELHI

#### India, tempi lunghi per lo «zero netto»

##### Neutralità climatica

Il premier indiano Narendra Mod ha appena fissato al 2070 la data entro la quale azzerare le emissioni nette di CO2. Il Paese aumenterà al 50% entro il 2030 la quota delle rinnovabili nel suo mix energetico.

##### Esigenze in conflitto

La sfida climatica, per l'India, si intreccia con quella dello sviluppo. «Nella nostra situazione, un obiettivo di azzeramento netto delle emissioni per il 2050 sarebbe una risposta profondamente sbagliata alla sfida del cambiamento climatico, oltre a precludere l'obiettivo di eradicare la povertà», ha di recente ribadito il negoziatore del Governo sul clima, Chandrashekhar Dasgupta.

##### Il peso del carbone

L'80% della domanda di energia è soddisfatta da carbone, petrolio e biomasse (soprattutto legna). Il carbone da solo rappresenta circa il 50% del mix energetico, con 28 centrali in costruzione e annunciate, in aggiunta alle 135 operative (che ne fanno il quarto al mondo per numero di impianti).

7,1%

##### Terza al mondo per CO2

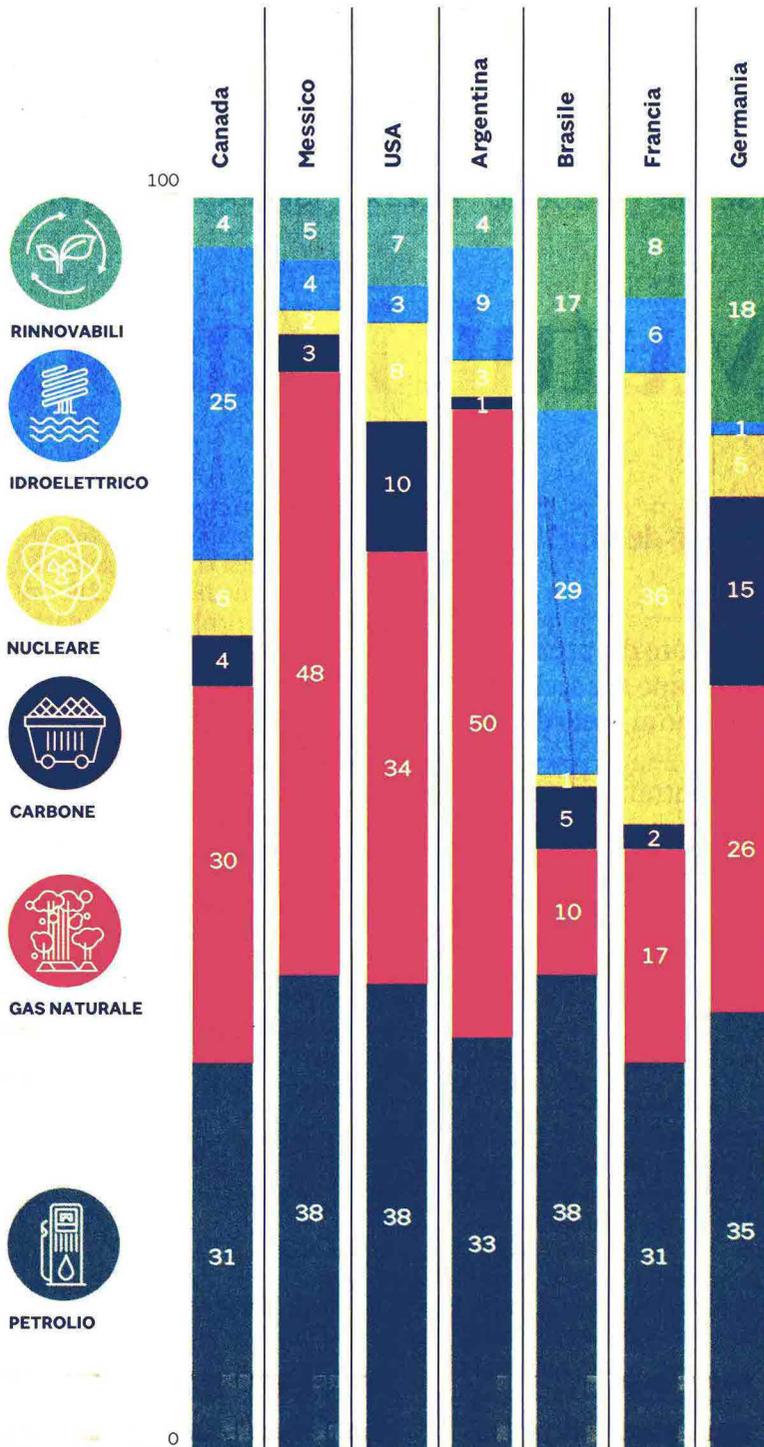
L'India è terza dopo Cina e Usa per anidride carbonica emessa (in % sul totale)

**I GRANDI ASSENTI**

Il presidente cinese Xi Jinping non è andato alla Cop26 di Glasgow: ha inviato una dichiarazione scritta. Assente anche il russo Vladimir Putin

**Fonti fossili e rinnovabili nel mix energetico dei Paesi del G20**

Quota (%) di consumo di energia primaria, per fonte





## Domande & Risposte

**1**

### Che cos'è la Cop26?

È l'edizione n° 26 della Conferenza delle parti, vale a dire le 197 nazioni che hanno aderito alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Unfccc) del 1992: un trattato ratificato per combattere la «pericolosa interferenza umana con il sistema climatico» e stabilizzare le emissioni di gas serra. Le Cop si tengono ogni anno. La Cop26 è in corso di svolgimento Glasgow: è iniziata il 31 ottobre e si chiuderà il 12 novembre, secondo il programma stilato dalla presidenza britannica, in partnership con l'Italia.

**2**

### Quali sono gli obiettivi principali?

Il primo è tenere aperta la speranza di contenere l'aumento delle temperature globali a 1,5 gradi a fine secolo, rispetto ai livelli pre-industriali. È questa la più ambiziosa delle soglie indicate dall'Accordo di Parigi del 2015 (firmato da 195 Paesi), che raccomanda di stare ben al di sotto i 2 gradi Celsius e preferibilmente a 1,5 gradi. Altro obiettivo fondamentale è aumentare gli aiuti ai Paesi più poveri, sia per assorbire gli effetti del cambiamento climatico, già in atto, sia per permettere loro di affrontare la transizione energetica verso forme di produzione e consumo sostenibili, senza rinunciare alle esigenze dello sviluppo.

**3**

### Perché è importante la soglia di 1,5 gradi?

Per evitare l'inasprimento di fenomeni come desertificazione, alluvioni,

uragani, ondate di calore, scioglimento dei ghiacciai, innalzamento degli oceani e acidificazione dei mari. Che portano con sé l'impoverimento della biodiversità e migrazioni da regioni che diventano sempre più insospitali, con tensioni sociali e politiche crescenti per l'accesso a risorse fondamentali come l'acqua.

**4**

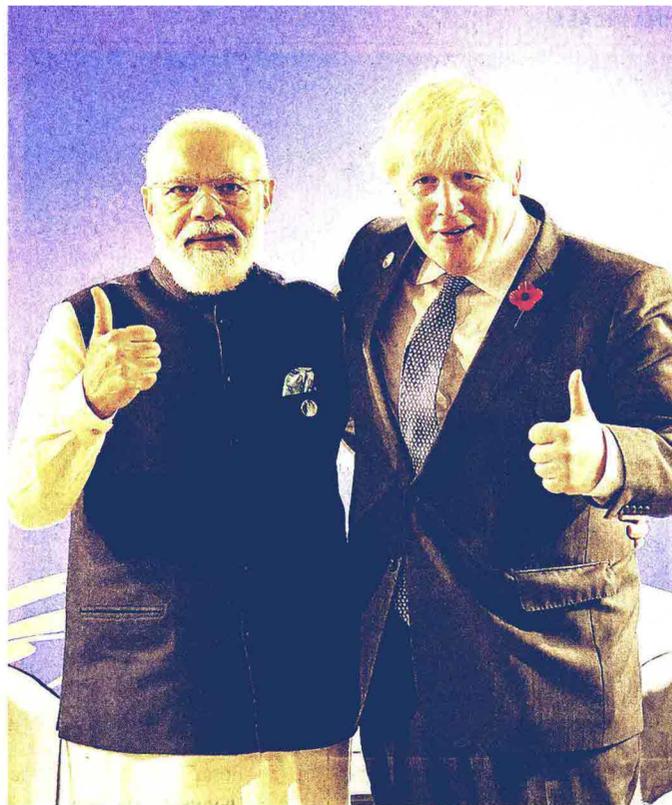
### Siamo ancora in tempo?

Le temperature medie sono già aumentate di 1,1 gradi per effetto delle attività umane. Gli scienziati Onu del clima avvertono che di questo passo la soglia di 1,5 gradi sarà superata già nei prossimi due decenni. Come pure quella dei 2 gradi per fine secolo. C'è però ancora una finestra di opportunità, se si intensificheranno gli sforzi per tagliare le emissioni di anidride carbonica.

**5**

### Cosa sono gli Ndc?

I Nationally determined contributions sono i piani di taglio dei gas serra, in linea con l'Accordo di Parigi, che i Paesi sono chiamati a presentare. Sulla base degli impegni presi al 2030, secondo l'Onu, le temperature medie saliranno di 2,7 gradi a fine secolo. L'aumento passa a 2,2, tenendo conto degli impegni ad azzerare le emissioni nette entro il 2050.



**Avanti così.** Il premier indiano Narendra Modi e il britannico Boris Johnson

**Cop26, la sorpresa dell'India: impegno alla neutralità climatica (ma solo entro il 2070)**

**Codice della Crisi d'impresa: cosa cambia?**

27,7% 7,1%

**Desidero sul clima mobilitare gli investimenti dei privati**